

UNIVERSITY COLLEGE LONDON

University of London

EXAMINATION FOR INTERNAL STUDENTS

For the following qualifications :-

B.A.

Italian X230: Ottocento Authors: Leopardi and Manzoni

COURSE CODE : **ITALX230**

UNIT VALUE : **0.50**

DATE : **09-MAY-02**

TIME : **10.00**

TIME ALLOWED : **2 hours**

02-C0806-3-50

© 2002 *University of London*

TURN OVER

Answer TWO questions, one from each Section.

Section A

1. Analyse the notion of 'Nature' in Leopardi's *Operette morali* AND/OR *Canti*.
2. Examine the main themes of the 'Canto notturno di un pastore errante dell'Asia'.
3. Death and the insignificance of life are ever-present elements in Leopardi's writings. Discuss this claim with reference to ONE OR MORE of the *Canti* AND/OR ONE OR MORE of the *Operette morali*.
4. Examine the concept of 'noia' in the *Canti* AND/OR *Operette morali*.
5. Discuss Copernicus's statement, in the dialogue 'Il Copernico', that each human being 'si è tenuto per certo di essere un imperatore ...dell'universo; un imperatore del sole, dei pianeti, di tutte le stelle visibili e non visibili; e causa finale delle stelle, dei pianeti ... e di tutte le cose.'
6. Comment in detail on the following lines from 'Il passero solitario', placing them in the context of the rest of the poem and Leopardi's work as a whole:

Tu, solingo augellin, venuto a sera	45
del viver che daranno a te le stelle,	
certo del tuo costume	
non ti dorrai; che di natura è frutto	
ogni vostra vaghezza.	
A me, se di vecchiezza	50
la detestata soglia	
evitar non impetro,	
quando muti questi occhi all'altrui core,	
e lor fia vòto il mondo, e il dì futuro	
del dì presente più noioso e tetro,	55
che parrà di tal voglia?	
che di quest'anni miei? che di me stesso?	
Ahi pentirommi, e spesso,	
ma sconsolato, volgerommi indietro.	

Section B

7. Do you agree with Jean-François Revel's description of *I promessi sposi* as 'asexual'?
8. With reference to Manzoni's novel, discuss the view expressed in his essay *Del romanzo storico* that historical novels are founded on an underlying and irresolvable discord ('discordia') between 'cose avvenute e cose inventate, cioè due oggetti diversi dei due diversi, anzi opposti assentimenti'.
9. 'Eppoi c'è gente che osa scrivere che Manzoni non presenta grandi caratteri. Non ne presenta? E Federico Borromeo, e fra' Cristoforo ... cosa sono? .. e il popolo che è il più grande carattere di tutti? Ma pure, dimentichiamoli. Manzoni ne' suoi libri presenta lui stesso. Sfido voi a trovarmi un più grande carattere!' (CARLO DOSSI). Discuss.

(TURN OVER)

10. Discuss Alberto Moravia's definition of *I promessi sposi* as a work of 'realismo cattolico'.
11. Write a commentary on passage (a) below, noting any features of language, style or narrative technique that strike you as interesting. You may, if you wish, make comparisons with passage (b). You are NOT required to summarise the content of the passage/s or place it/them in the context of the novel.

(a) Il principe (non ci regge il cuore di dargli in questo momento il titolo di padre) non rispose direttamente, ma cominciò a parlare a lungo del fallo di Gertrude: e quelle parole frizzavano sull'animo della poveretta, come lo scorrere d'una mano ruvida sur una ferita. Continuò dicendo che, quand'anche... caso mai... che avesse avuto prima qualche intenzione di collocarla nel secolo, lei stessa ci aveva messo ora un ostacolo insuperabile; giacché a un cavalier d'onore, com'era lui, non sarebbe mai bastato l'animo di regalare a un galantuomo una signorina che aveva dato un tal saggio di sé. La misera ascoltatrice era annichilata: allora il principe, raddolcendo a grado a grado la voce e le parole, proseguì dicendo che però a ogni fallo c'era rimedio e misericordia; che il suo era di quelli per i quali il rimedio è più chiaramente indicato: ch'essa doveva vedere, in questo tristo accidente, come un avviso che la vita del secolo era troppo piena di pericoli per lei...

«Ah! sì», esclamò Gertrude, scossa dal timore, preparata dalla vergogna, e mossa in quel punto da una tenerezza istantanea.

(*I promessi sposi*, 1840-2 edition, Chapter X)

(b) Il Marchese non rispose direttamente, ma cominciò a parlare lungamente del fallo di Gertrude e del torto ch'ella s'era posta in pericolo di fare alla famiglia. Questo discorso era al cuore di Gertrude come lo scorrere di una mano ruvida sur una piaga. Aggiunse che, quando mai egli avesse avuto alcun pensiero di collocare la sua figlia nel secolo, questo fatto sarebbe stato un ostacolo invincibile, perchè egli avrebbe creduto suo dovere di rivelare la debolezza della sua figlia a chi l'avesse richiesta, non essendo tratto da cavalier d'onore il vender gatta in sacco. Finalmente, raddolcendo alquanto il tuono della voce, e le parole, disse a Gertrude che questi eran falli da piangersi per tutta la vita, e che ella doveva vedere in questo tristo accidente un avviso del cielo, che le dava ad intendere che la vita del secolo era troppo piena di pericoli per lei, e che non v'era asilo, riposo, sicurezza...

«Ah! sì,» interruppe incautamente Gertrude mossa ad un punto dal timore, dal ravvedimento, e da una certa tenerezza, e sopra tutto dalla corrività della sua fantasia.

(*Fermo e Lucia*, written 1821-3, Vol. II, Chapter III)

END OF PAPER